

Carnevale al castello con banchetto d'epoca e caccia alla maschera

Malpaga: l'antico maniero apre le porte alle feste. Serate suggestive con cene a lume di candela ma anche giochi, sport antichi e l'orto didattico

Malpaga

FAUSTA MORANDI

Feste di compleanno in perfetto stile medievale, con tanto di menu «dilogico», a base di pietanze citate in antichi documenti, e camerieri agghindati come al tempo del Colleoni. Ma anche l'idea di un campus estivo per i più piccoli, per provare per una settimana a sentirsi piccoli cavalieri e principesse a corte.

Mentre proseguono i lavori e crescono i progetti per riportare in vita il borgo colleonense di Malpaga, il castello che ne è il cuore si prepara ad accogliere la primavera con una serie di novità. Il primo appuntamento è per oggi: il Carnevale qui fa un salto indietro nel tempo, con una cena (su prenotazione) tra le splendide mura affrescate, guidati dalle notizie gastronomiche e di costume fornite dal Gran Siniscalco, per poi catenarsi nella «caccia alla maschera perduta», tra corridoi e meandri del ma-

niero, e nelle danze finali. Il giorno seguente, domani, ripartono le visite guidate. Aprendo così una stagione di novità: accanto alle già rodiate feste di compleanno per bambini (un pomeriggio tra giochi a tema e merende) da quest'anno la possibilità si allarga anche ai «grandi», con feste rigorosamente a lume di candela nel Salone dei banchetti.

Stoviglie d'epoca garantite, e scordatevi i tovaglioli: «All'epoca del Colleoni non si usavano, ci si puliva con la tovaglia», sorride Claudia Cividini, dalla società Malpaga. In compenso, ci si può lavar le mani con l'acqua di rose, ascoltando curiosità sulla vita al castello, prima di farsi coinvolgere dal gioco finale. L'iniziativa era già raccogliendo adesioni, «anche da turisti stranieri che ci chiedono informazioni», dice Cividini. Per saperne di

più sulle varie attività, c'è il sito www.castellomalpaga.it.

Poi ci sono le tradizionali visite per le scolaresche, mentre per il periodo estivo la novità potrebbe essere un «campo» dedicato ai ragazzi e sport, l'orto didattico, i percorsi lungo il parco del Serio. Sempre in quell'atmosfera rurale che è uno dei cardini della storia di Malpaga e pure del suo rilancio.

La società Malpaga: «Pronti ad accogliere i visitatori dell'Expo»

Rilancio che prosegue: dopo l'apertura della «Locanda dei nobili viaggiatori», con cucina e stanze per gli ospiti, nei prossimi mesi sulla piazza partiranno i lavori per rimettere a nuovo l'attuale «Osteria del Castello». Nello stesso edificio verranno inoltre ricavata una caffetteria-gelateria e, novità, un ostello con una ventina di posti letto: «Sarà pensato anni fa e soprattutto per chi ama



Il castello di Malpaga: con questo weekend di Carnevale, al via una serie di iniziative rivolte a tutti

muoversi in bicicletta, visto che qui siamo circondati da una rete di piste ciclabili», spiega Claudia Cividini. L'obiettivo è essere pronti per l'Expo, in modo da ampliare la scelta di soluzioni per l'alloggio dei visitatori che arriveranno da queste parti nel periodo della grande kermesse. Appare infatti difficile che per il 2015 possano partire i lavori per l'altra struttura ricettiva prevista nel borgo, l'albergo «di charme».

Quasi pronti sono invece gli uffici sul lato che chiude l'ala: gli edifici agricoli sono stati recuperati e chiusi con grandi vetrate che permetteranno di ospitare qui studi professionali e affini, per rifare del grande cortile il cuore economico del borgo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti illustri

Una locanda per i nobili viaggiatori

Cristiano I di Danimarca, Borso d'Este, Carlo I: sono i nomi illustri di alcuni ospiti che transitarono tra le mura del castello di Malpaga. Oggi, i loro nomi sono dipinti sulle porte delle stanze destinate ai turisti nella «Locanda dei nobili viaggiatori», che ha aperto i battenti a luglio. Affacciata sull'ala del maniero colleonense, la locanda è uno dei primi risultati visibili dell'ampio progetto

di rinascita del borgo, in cui è impegnata la società Malpaga spa. L'edificio che la ospita è stato restaurato (in costante contatto con la Soprintendenza) e oggi oltre a cinque camere dispone dello spazio per un centinaio di coperti, più un piccolo cortile con i tavolini per la bella stagione. Durante i lavori per la sistemazione dello stabile, nella parte sotterranea della costruzione è stata scoperta anche un'antica ghiacciaia, risalente al 400: si è quindi proceduto a sistemarla e a mantenerla visibile grazie a un pavimento trasparente. Vi si conservano i vini, ma il progetto è anche di organizzarvi degustazioni di prodotti del territorio, in un'atmosfera senza dubbio suggestiva.

L'ECO DI BERGAMO